

## Personaggi

MASSIMILIANO PEGGIO

### Tre volontari in Inghilterra durante l'alluvione

**I**talian heroes», eroi italiani li hanno chiamati. «Thank you», le parole che hanno sentito ripetere all'infinito. Sono «comparsi all'improvviso», con le loro magliette blu e lo stemma tricolore della protezione civile: gli angeli venuti dal Sud Europa, ad aiutare la contea inglese del Gloucestershire, devastata dall'alluvione.

Sono partiti da Moncalieri su due jeep, con appresso due hovercraft della protezione civile. Tre volontari, che i tabloid locali hanno battezzato «Italian Rescue Team». Sky News e Bbc hanno raccontato all'Inghilterra le loro imprese, quan-

#### «ITALIAN HEROES»

Giornali e Bbc hanno elogiato gli italiani, che hanno anche messo in salvo una famiglia

do nel parco della città di Tewkesbury hanno ritrovato il cadavere di Mitchell Taylor, un ragazzo di 19 anni, scomparso da alcuni giorni. Tre volontari del Centro di Formazione Unità Cinofile Soccorso Nautico: Mauro Cugnasco, di Moncalieri, Claudio Ricossa di San Francesco al Campo, e Alessandro Landi di La Loggia. Sono loro i tre angeli italiani: esperti in salvataggio e piloti di hovercraft.

«Siamo partiti lunedì 23 luglio di notte. Dopo un viaggio che non finiva più ci siamo presentati al comando dei vigili del fuoco, parlando sì e no due parole d'inglese. Ci siamo messi a disposizione. Sono rimasti sorpresi del nostro arrivo», racconta Mauro Cugnasco, responsabile dell'associazione, inserita nel coor-

dinamento della protezione civile di Moncalieri. Un «esperto» di alluvioni. Nel 1994 era ad Alba, «senza mezzi, senza attrezzature, solo con la forza di volontà». Nel 2000 a Moncalieri, praticamente a casa. «Quella esperienza ci ha fatto pensare agli hovercraft. Dopo una ricerca di mercato, ci siamo rivolti ad un'azienda milanese. Nel 2001 abbiamo preso il primo mezzo, ideale per le ricognizioni. Poi, con il contributo di Crt e Iride, abbiamo preso il secondo hovercraft, più grande, per gestire le operazioni di recupero. Ce l'hanno consegnato in pri-

mavera, è nuovo».

In Inghilterra ha avuto il battesimo del fuoco. Proprio nella terra dove sono nati: uno dei gioielli dell'inventiva britannica. «Vigili del fuoco, addetti delle protezione civile inglese, sono rimasti tutti a bocca aperta nel vedere all'opera i nostri mezzi. Tutta tecnologia italiana» dice orgoglioso. Costruiti a Gorgonzola, negli stabilimenti della «Hi Tech International»: di inglese hanno solo il nome. Sarà forse per questo, che uno dei giornali del Gloucestershire, accanto alla foto gigantesca dei volontari in

#### spedizione

Da destra  
Claudio  
Ricossa,  
Mauro  
Cugnasco e  
Alessandro  
Landi  
Accanto: in  
primo piano  
uno degli  
hovercraft  
portati  
da Moncalieri  
in Inghilterra



# Gli angeli dell'Hovercraft

vercraft di Gorgonzola. Hanno portato generi di conforto nelle zone più isolate, dove elicotteri e gommoni non potevano avvicinarsi. Hanno salvato anche una famiglia.

Ma la notorietà è arrivata col recupero del cadavere di Mitchell Taylor, trovato semisommerso nell'acqua, impigliato in un albero del parco pubblico. «Grazie al comandante dei vigili del fuoco, di origine italiana, Terry Giampa, siamo riusciti a comunicare senza problemi. Una persona straordinaria. Ci ha ospitati nel suo comando».

È stato lui ad elogiare sui tabloid e sulle tv via satellite i tre volontari italiani. Che, come hanno scritto i giornalisti inglesi, sono «comparsi inaspettatamente». Nessuno, forse aveva dato peso all'e-mail inviata da Roma all'ufficio del primo ministro Gordon Brown, che preannunciava l'arrivo del «rescue team» italiano. I tre «volunteers» sono rimasti nel Gloucestershire cinque giorni. Prima di ripartire, il comandante in capo dei vigili del fuoco ha dato loro un riconoscimento e una statuetta ricordo. Agli «amici italiani». Sull'etichetta hanno scritto: «Thank you, flood 2007».